

I tempi della Tav

La Torino-Lione low cost anticipa Virano: sarà completata in sei anni

**MARIACHIARA GIACOSA
MARCO TRABUCCO**

ICANTIERI della Tav dureranno solo 6 anni e finiranno nel 2019. Non nel 2023 come si era detto fino ad oggi. È la novità più importante, non l'unica però, del progetto low cost presentato ieri in Regione ai sindaci della Valsusa dal presidente dell'Osservatorio, Mario Virano. Con lui c'erano il presidente della Regione Roberto Cota, quello della Provincia Antonio Saitta e il sindaco Piero Fassino. Una richiesta, quella di vedere il progetto low cost, che Sandro Plano e gli amministratori No Tav avevano avanzato a gran voce e che ora però rischia di mettere in crisi molti loro argomenti.

Perché la Torino-Lione low cost, presentata ieri, è molto diversa dal progetto preliminare e recepisce gran parte delle richieste dei comuni: riduce l'impatto ambientale a partire dalla durata dei cantieri. Dei dieci anni previsti infatti gli ultimi quattro serviranno per realizzare gli impianti tecnologici e per i collaudi. Ma dentro la

galleria senza polveri, rumori e cationi.

Nonsolo: sono sei, e non più dodici, i Comuni ora coinvolti direttamente nell'opera. Sette, contando anche Chiomonte che per i prossimi cinque anni deve ospitare il cantiere del tunnel geognostico della Maddalena. Sono Susa, che diventa la «protagonista» dei lavori dei prossimi anni e ospiterà l'unico cantiere previsto. Poi Venaus, Giaglione e Mompantero sotto cui (ma a grande profondità fino a quasi 2 mila metri) passerà il tunnel di base. Infine Mattie e Bussoleno dove la nuova linea si attaccherà alla ferrovia storica. La Torino-Lione, «almeno fino al 2030» ha spiegato Virano, finisce qui. Sotto Bussoleno e in tutta la Valle fino a Rivoli non ci sarà nessun cantiere e nessuna nuova opera. Né la galleria dell'Orsiera, né l'interconnessione di Chiusa San Michele che si sarebbe «mangiata» undici edifici. Resteranno in piedi, così come altri sette edifici a Susa, tra cui la casa di riposo di San Giuliano, che sono stati salvati grazie allo spostamento di 150 metri dell'uscita del tunnel di ba-

se. Con la Tav low cost dovranno essere abbattute solo quattro case e una pizzeria.

I lavori s'inizieranno a Bussoleto: sarà realizzata la prima di due gallerie, di poco meno di due chilometri fino a Susa che serviranno, durante i lavori, per portare via con i treni i materiali estratti dalla roccia nello scavo del tunnel di base. Il progetto preliminare prevedeva 10,7 milioni di metri cubi di materiali, il nuovo ne prevede 3,6, di cui metà sarà subito riutilizzato nelle lavorazioni, il resto sarà portato via in ferrovia: due treni ogni notte, anziché 120 camion, coperti per limitare la dispersione di polveri e l'inquinamento. Sarà quindi ridotto anche l'impatto sulla qualità dell'aria e la salute dei cittadini. Un tema che è stato al centro di un grande dibattito. Un documento firmato da numerosi medici e presentato nella sede della Comunità montana denunciava, sulla base del progetto di Ltf, il rischio di un aumento del 25 per cento delle malattie cardiovascolari a causa delle polveri dei cantieri, oltre ai rischi per la presenza di amianto e uranio. Nel nuovo

progetto la possibilità di incontrare «rocce verdi» che contengono amianto è ridotta. E ci sarà un centro di monitoraggio e trattamento di questo materiale così come sarà monitorata la presenza di uranio e radon (che sarà comunque minima). «È stata un'operazione verità rispetto alle tante chiacchiere fatte finora» ha chiosato al termine dell'incontro Virano.

«Abbiamo riaperto un canale di comunicazione ed è importante - ha aggiunto Cota - proseguiamo il dialogo tra 15 giorni quando i sindaci ci presenteranno le loro valutazioni. Il progetto è stato definito e ora bisogna spiegarlo alla gente. Il mio compito è cercare di costruire una stagione di distensione». Cota ha poi annunciato che presto sarà pronto un pacchetto di misure per i territori interessati dai cantieri: «Molto più di un tavolo di confronto - ha detto - ma cose concrete». Tra le ipotesi le più fondate sono quelle di fondi europei ad hoc. O le esenzioni fiscali, più difficili però almeno, per ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto è stato presentato in Regione ai sindaci della Valle. Che cosa cambia

Il commissario: "Un'operazione verità rispetto alle tante chiacchiere fatte finora"

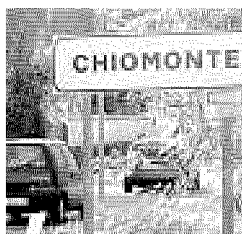
Cota: "Ora bisogna spiegare i lavori alla gente per creare una stagione di distensione"



IN PIAZZA CASTELLO

Il secondo incontro con i sindaci della Valle di Susa si è svolto nel Palazzo della Regione

Ecco tutte le novità dell'opera



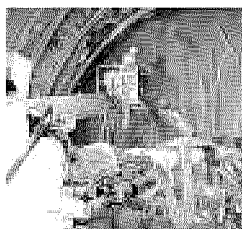
I Comuni

Sono scesi da dodici a sei i comuni coinvolti dal progetto low cost, più Chiomonte dove c'è il cantiere del tunnel geognostico



Gli edifici

Gli edifici da abbattere non sono più 22 ma 5, uno dei quali è una pizzeria. Salva la casa di riposo di San Giacomo a Susa



I detriti

Lo scavo in Italia produrrà 3,6 milioni di metri cubi di materiale di scavo anziché 10,7. Il 50% sarà portato via dalla Valsusa con due treni notturni

Contrario

Plano: meno costosa ma resta inopportuna

SANDRO Plano, è il presidente della Comunità montana Val Susa e uno dei leader «istituzionali» del No Tav.

Volevate vedere il progetto. Adesso l'avete visto, cosa ne pensate?

«Questo non è un progetto, è un'idea progettuale. Ci prenderemo un po' di tempo per analizzare le carte e faremo le nostre valutazioni. Però io voglio vedere fogli firmati, certificati. Il progetto firmato dai tecnici dice cose diverse da quelle annunciate oggi. Queste sono solo dichiarazioni. Parlano di impatto ridotto, ma su che basi? Promettono paradisi fiscali, ma chi lo dice? Compensazioni e piano di sviluppo, ma c'è forse una legge che li garantisce?»

Non salva niente dell'incontro di oggi?

«È positivo che si sia riaperto il dialogo e sono stati risolti alcuni punti critici che avevamo sollevato in passato. Ma se mi dicono che mi devono dare due schiaffi e poi me ne danno uno solo, io dico: meglio sarebbe non prenderne nessuno. In bassa valle di Susa c'è riduzione di impatto, solo perché non si fa niente».

Insomma tutto continua a non piacer-vi?

«Per noi resta un'opera inopportuna in questo momento di crisi economica. E non è credibile dal punto di vista dei costi e trasportistico. Tra l'altro creerebbe un collo di bottiglia a Bussoleno dove dalla ferrovia nuova si passa alla linea storica».

Così non vi tolgono gran parte degli argomenti?

«Noi non cambiamo idea. Il progetto sarà anche meno costoso e meno impattante, ma pone gli stessi interrogativi di prima».

(mc. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Favorevole

Amprino: sì, ma Susa merita risposte precise

«**V**OGLIO un tavolo tecnico politico per Susa. Dobbiamo mettere sotto le lente questo progetto metro per metro». Il sindaco di Susa, Gemma Amprino, ieri ha capito che sarà nella sua cittadina l'unico cantiere della Tav. E che qui si concentrerà il maggior numero di disagi.

Sindaco quali conseguenze ne trae?

«Serve un confronto specifico: il cantiere durerà sei anni e comporterà molti problemi. Questo territorio ha diritto a risposte precise».

Si riferisce alle compensazioni?

«Non credo sia giusto che i soldi delle compensazioni per le grandi opere finiscano a territori che non sono coinvolti».

Quindi lei chiede denaro solo per Susa?

«I fondi devono andare dove ci saranno i cantieri. Lo dice anche la legge. Se poi c'è un piano di sviluppo della Valle per cui si trovano altre risorse, va benissimo».

Nel progetto sono state accolte le sue richieste?

«Avevamo chiesto non fosse abbattuta la casa di riposo. Il progettisti hanno spostato l'uscita del tunnel di 150 metri e l'edificio è salvo. Poi avevamo posto il tema dei materiali di scavo e del traffico che i camion di cantiere avrebbero creato sulle strade. Mi pare che anche su questo punto ci sia stato un notevole passo avanti, con la decisione di spostare tutti i mezzi sui treni senza intasare la viabilità e senza aumentare l'inquinamento dell'aria».

È soddisfatta?

«Oggi abbiamo maggiori garanzie per quanto riguarda la salute e l'impatto ambientale».

(mc. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sandro Plano



Gemma Amprino

